

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 20/10/2016

Piano Esecutivo convenzionato Zona A in Area Mirafiori – Procedimento integrato di cui art. 32 LR 56/1977 e s.m.i. Procedura di VAS – Fase di Valutazione-

Convocato con nota prot. n. 8937, in data . 13/10/2016 alle ore 10.00 presso la Direzione Ambiente sala riunioni, settimo piano, la Conferenza dei Servizi per la Procedura di VAS – Fase di Valutazione- relativa al Piano Esecutivo convenzionato Zona A in Area Mirafiori

Sono presenti:

Per la Città di Torino:

Area Ambiente: Enrico Bayma, Enrico Gallo, Emanuela Sposato, Carletto Zerbini, Fierri Donato, Carlotta Del Taglia

Area Urbanistica: Giorgio Perna; M. Antonietta Moscariello

Servizio Urbanizzazioni: Patrizia Petrecca

Per il Proponente TNE: Francesco Terranova; Mara Sardi

Per Novacoop: Angelo Franciscono

Per i progettisti:

Consulente TNE : Chiara Otella

Studio Planeta: Gabriella Pogliano

Studio A.I. : Sabina Carucci

Studio Ecoplan: A Donna Bianco

Bayma: avvia la seduta facendo un riepilogo sull'iter della procedura avviata indicando l'oggetto dei lavori.

Gallo : introduce la conferenza chiedendo se ci sono osservazioni al verbale della precedente seduta, trasmesso assieme alla convocazione della conferenza; chiede e riceve conferma dai consulenti ambitali delle ricezione di copia del Protocollo Sperimentale Itaca a scala Urbana inviato dal Servizio Adempimenti Tecnico-Ambientali a supporto della revisione del Piano di Monitoraggio.

Terranova: interviene per chiarire che le valutazioni economiche (600.000 euro) legate alla gestione della pavimentazione bituminosa contenente materiale serpentinitico indicate nel verbale si riferiscono unicamente alle aree verdi e non si riferisce a tutta la zona A

Gallo: presenta il documento pervenuto dalla COOP, contenenti le osservazioni in materia congiunta di urbanistica e di VAS dando conto dei tre profili individuati di interesse ambientale, contenuti nel suddetto documento, in sintesi riguardanti:



- 1) il riconoscimento e l'espressione di un parere compatibilità ambientale, rispetto ad una struttura commerciale complessa, tenuto conto che già il R.A. mostrassero come scenario di attuazione una localizzazione L1;
- 2) le soluzioni progettuali rispetto alle aree verdi, connesse alla presenza di manti bituminosi o solette di cui si propone il mantenimento al di sotto dell'area verde, con i trattamenti di incremento della permeabilità;
- 3) un passaggio rispetto a un paragrafo inserito nella VAS relativamente alla controdeduzione ad una richiesta di integrazione di approfondimenti formulato dal servizio Ponti e Vie d'Acqua rispetto alla necessità di una relazione idraulica che giustificasse il mancato arretramento di ulteriori 10 metri rispetto al filo di inedificabilità assoluta di 5 metri della balera.

Formalizza che pertanto si provvederà a rispondere solo su tali aspetti mentre gli altri sono ritenuti di natura urbanistica e patrimoniale quindi esulanti dal tavolo ambientale.

Comunica che come previsto nel corso della prima seduta si è tenuto un tavolo tecnico riservato unicamente agli Enti, nel quale è stato ricercato un punto di sintesi che peraltro trova riscontro nel parere trasmesso da ARPA per la conferenza. Procede quindi alla lettura in forma sintetica del parere inviato da ARPA. (prot. n. 88269 del 19.10.2016 – in corso di protocollazione - acquisito agli atti della conferenza).

Procede alla lettura in forma sintetica del parere inviato da Città Metropolitana (prot. n. 122044 del 20.10.2016 – in corso di protocollazione - acquisito agli atti della conferenza).

Richiama e procede alla lettura in forma sintetica del parere inviato da ASL (prot. n. 74869 del 31.08.2016 – già acquisito agli atti della conferenza).

Terranova : preso atto che ci sono richieste e prescrizioni degli Enti chiede come si svilupperà il procedimento.

Bayma : illustra le fasi della procedura di VAS che si conclude con un parere motivato da trasmettersi all'Autorità Procedente per la predisposizione del documento di sintesi. Illustra ancora le recenti modifiche normative intervenute sulla legge 241/1990 che hanno influenza diretta sull'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità Competente.

Effettua una sintesi sulle principali tematiche affrontate dai pareri e contributi pervenuti dagli Enti ambientali competenti, anche in sede di tavolo tecnico istruttorio, avvalendosi della collaborazione dell'ing. Gallo, per quanto attiene il dettaglio degli aspetti maggiormente tecnici.

Relativamente alle potenziali criticità evidenziate in tema di mantenimento dei piazzali in asfalto, anche al fine di superare le difficoltà interpretative connesse al corretto regime giuridico derivanti dagli artt. 183 – 184 – 185 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. precisa che il confronto dei soggetti competenti in materia ambientale ha evidenziato come i manufatti previsti in mantenimento



nell'area del P.E.C. nelle aree in cessione alla città debbano assolvere ad una specifica funzione per motivare la loro conservazione o altrimenti debbano essere gestiti come rifiuti, valutando i diversi scenari previsti dalla normativa (sottoprodotto, procedura semplificata, procedura ordinaria, smaltimento), anche in relazione alla loro caratterizzazione.

In merito agli aspetti acustici evidenzia che sono stati messi in luce gli impatti sulle residenze in termini di clima acustico e la necessità di risanamento, mentre in termini più generali sul PEC, emergono criticità sulla percentuale di occupazione della fascia cuscinetto.

Introduce quale terzo elemento la necessità di formulare una indicazione nel provvedimento al fine di minimizzare le eventuali passività future della Città al di sotto della viabilità valutando l'opportunità di realizzare la messa in sicurezza di materiali non solo al di sotto delle aree cedute alla Città, destinate a servizi, ma anche al di sotto degli edifici di nuova realizzazione, fatte salve valutazioni ulteriori di carattere patrimoniale della Città esulanti dalle competenze di questa conferenza.

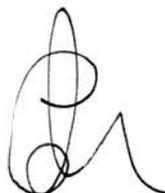
Donna Bianco: chiede chiarimenti in merito alla tema della gestione delle pavimentazioni.

Gallo : premette che gli ambiti interessati dalle pavimentazioni ad oggi non sono interessati da interventi di bonifica.

Del Taglia: conferma che sulla parte ove è stato avviato il procedimento per la messa in sicurezza del ballast l'ufficio bonifiche si esprimerà nell'ambito del relativo procedimento, mentre sull'area verde, e quindi dove ora è presente l'asfalto, non sono stati evidenziati superamenti delle concentrazioni, e quindi non sussistono elementi (dettagli o relazioni) per potersi esprimere, salvo poter eventualmente richiedere integrazioni nell'ambito del procedimento di bonifica in corso.

Pogliano: aggiunge alcune precisazioni tecniche su questo tema ripercorrendo storicamente le indagini effettuate sulle aree interessate e mettendo in evidenza che i dati a disposizione indicano che nell'asfalto non è presente amianto; invece sono interessate da amianto, in maniera variabile, le porzioni di asfalto poste in corrispondenza del tracciato dei binari. Tuttavia alla luce di quanto riscontrato sulla zona C, sulla base dei dati a ora disponibili, non è possibile escludere che in altre aree, che non siano i binari, possa esserci un sottofondo in pietrisco serpentinitico. La proposta progettuale di rimuovere il meno possibile le pavimentazioni quindi, oltre ad avere un risvolto di tipo economico, è indirizzata principalmente ad evitare di dover gestire eventuali criticità che, sulla base dei dati di caratterizzazione a disposizione, risultano imprevedibili.

Nel piano di gestione dei materiali di scavo allegato ai documenti progettuali di bonifica, si prevede per l'asfalto un eventuale recupero in sito come materiale da sottofondo, previa richiesta alla Città Metropolitana di una procedura di recupero rifiuti



Rispetto all'interpretazione di ARPA ritiene di aver compreso che, fuori dalle aree verdi l'asfalto possa rimanere in sito, e che pertanto non si configuri come rifiuto da rimuovere qualora la destinazione futura possa prevedere un suo riutilizzo come materiale di sottofondo.

Gallo: precisa che ove il manufatto possa considerarsi quale parte del pacchetto stradale senza subire trattamenti, si ritiene assentibile la permanenza, in caso contrario da parere sembra essere da considerarsi rifiuto.

Bayma: precisa che, secondo ARPA, se il manufatto non assolve ad una funzione propria, come per le aree verdi, è da considerarsi un rifiuto.

Del Taglia: pone in evidenza la necessità di aver dati sulla presenza o meno di amianto nelle pavimentazioni che non verranno rimosse in quanto l'eventuale presenza costituisce elemento di conoscenza finalizzato alla costituzione di vincoli e precauzioni future.

Pogliano: su questo tema propone di prevedere caratterizzazioni integrative in corso d'opera per verificare questi aspetti. Mette in evidenza un ulteriore problema di carattere tecnico che riguarda l'impossibilità a rimuovere l'asfalto adeso alla copertura sommitale del sottopasso FIAT posta a ovest della UMI A4.

Terranova: ribadisce che sussiste una circostanza tecnica che impedisce di rimuovere l'asfalto adeso e precisa che per colmare le quote del piano finito previsto in progetto in funzione della destinazione prevista a verde, occorre apportare un pacchetto di terra dello spessore medio di metri due.

Petrecca: chiede se sussistano eventuali vincoli successivi derivanti dall'impossibilità alla rimozione dell'asfalto, essendo l'area prevista nella gestione a carico della Città.

Fierri: precisa che se non è presente amianto non c'è alcun vincolo; in caso invece di presenza di amianto dovrebbe essere previsto un piano di manutenzione e controllo ai sensi di legge.

Pogliano: precisa che si tratta di un verde su soletta, della potenza media di 2 metri, tale da potersi considerare un verde in piena terra.

Gallo: propone di richiedere la trasmissione degli esiti di caratterizzazione del materiale delle aree soggette a bonifica nel quadro delle attività di monitoraggio previste della VAS fatta salva la valutazione sulla qualità ambientale per le altre aree.

Pogliano: non essendo assentibile la proposta del mantenimento delle pavimentazioni con la loro fessurazione, qualora fosse richiesta la rimozione di asfalto sulle aree a verde e ove non fosse ancora stata conclusa la messa in sicurezza permanente, e quindi fossero ancora disponibili volumetrie, chiede di poter gestire le eventuali criticità derivanti nell'ambito dei procedimenti di bonifica in corso.

Fierri: è molto dubbioso su tale ipotesi non ravvisando la possibilità di utilizzare una messa in sicurezza permanente quale forma per autorizzare una discarica.



Gallo: chiede chiarimenti sulle volumetrie di materiali soggetti alla messa in sicurezza permanente, inizialmente stimati nell'ambito dei procedimenti di bonifica ed ora implementati per effetto degli interventi previsti nel PEC.

Pogliano: spiega che l'incremento di volume deriva da modifiche al PEC; i volumi di riporto derivanti da tali modifiche andavano comunque colmato e a tal fine si rendeva disponibile il materiale derivante dalla UMI A4.

Terranova: in merito ai sottoservizi precisa che la proposta presentata prevede di mettere in sicurezza lo scavo con la posa di materiale in geotessuto che possa garantire la separazione fisica della sezione di scavo in modo che eventuali interventi successivi di manutenzione possano essere gestiti in sicurezza e senza extracosti.

Donna Bianco: spiega profili stradali e sottoservizi.

In riferimento al parere ARPA chiede chiarimenti in merito al tema acustico.

Gallo: precisa che il parere richiama quanto già anticipato nel corso della prima conferenza, ovvero come la normativa vigente ponga gli obblighi di risanamento in capo agli attuatori dei nuovi interventi, con specifico riferimento alla residenza universitaria.

Otella: chiede chiarimenti in merito ad uno degli indicatori del protocollo Itaca riguardante il tema delle piante autoctone.

Gallo: richiama il parere ARPA evidenziando come tale elemento sia premiato nell'ambito del protocollo Itaca e, dovendo raggiungere il livello 3, possa essere uno degli elementi che contribuisce al raggiungimento di tale valore.

Bayma: chiede una conferma sulla previsione di rimozione della pavimentazione in cls presente nel fabbricato ex gommatura.

Donna Bianco: ne conferma la rimozione nella previsione di uno spessore di 50 cm.

Carucci: richiede alcuni chiarimenti in tema di risanamento acustico, in riferimento agli interventi di mitigazione riguardante l'arretramento del filo di fabbricazione per le residenze universitarie ed alla realizzazione di asfalti fonoassorbenti e all'occupazione della fascia cuscinetto.

Gallo: precisa che gli interventi potranno meglio essere definiti nel quadro del progetto esecutivo delle Opere di Urbanizzazione; in merito al parametro urbanistico da verificare richiamato dalle linee guida regionali per la classificazione acustica del territorio, questo è da identificare quale un rapporto di copertura e le verifiche sono da condurre secondo tale criterio.

Terranova: consegna una memoria di dichiarazioni rese dalla società TNE in occasione della conferenza dei servizi odierna che viene acquisita agli atti della conferenza stessa.

Bayma: essendo ultimati gli argomenti di discussione scioglie la seduta pubblica.

Richiede il proseguimento del tavolo in sede ristretta ai soli Enti e Servizi presenti per un approfondimento sulle tematiche trattate in conferenza.



Precisa che il parere motivato formulerà prescrizioni o condizioni, specificando se queste sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero motivatamente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

In merito alle osservazioni dell'arch. Petrecca circa potenziali interferenza tra opere di urbanizzazione e interventi di bonifica, precisa che indicazioni di dettaglio circa le soluzioni progettuali per le aree in cui è previsto il progetto di messa in sicurezza permanente interessate dalla realizzazione di opere di urbanizzazione potranno essere meglio formulate nel quadro del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione stesse, progetto che dovrà essere sviluppato coerentemente con i progetti di bonifica e messa in sicurezza permanente attivati ai sensi del D.Lgs. 152/06, Parte IV Titolo V, con l'obiettivo di escludere interferenze con l'intervento di messa in sicurezza stesso, mantenendo un franco opportuno e una sezione libera adeguatamente segnalata e confinata, a disposizione per la realizzazione e futura implementazione dei sottoservizi stessi.

Ultimati i lavori alle ore 12,30 la seduta viene sciolta.

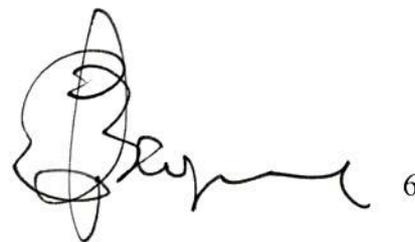
Sintesi della conferenza

La seduta della conferenza è stata dedicata alla presentazione delle osservazioni pervenute, all'illustrazione e discussione dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale in merito ai contenuti del rapporto ambientale nonché all'illustrazione delle successive fasi procedurali.

La discussione si è concentrata in particolare sulla gestione dei piazzali per i quali il PEC propone il mantenimento al di sotto delle aree verdi. Viene illustrata la posizione degli enti, secondo i quali tali manufatti debbano assolvere ad una specifica funzione per motivare la loro conservazione o altrimenti debbano essere gestiti come rifiuti, valutando i diversi scenari previsti dalla normativa, anche in relazione alla loro caratterizzazione.

Vengono chieste ai proponenti ulteriori precisazioni in merito alla gestione dei materiali di risulta e alle criticità legate alla realizzazione delle opere di urbanizzazione.

Viene precisato come le soluzioni progettuali dovranno essere verificate ed aggiornate alla luce della necessità di adozione del protocollo ITACA (punteggio 3 per edifici commerciali), delle precisazioni in merito all'occupazione della fascia cuscinetto e degli obblighi di risanamento acustico, con adeguamenti da presentarsi già in fase di progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione.



6

Documenta requirato opl. off. delle conferenza dei
servizi in data 20/10/2016

Dichiarazioni rese dalla Società Torino Nuova Economia SpA in occasione della Conferenza dei Servizi, convocata per il giorno 20 ottobre 2016, inerente la Procedura di Valutazione Ambientale Strategica correlata al Piano Esecutivo Convenzionato della Zona A in Area Mirafiori di Torino.

Con riferimento a quanto emerso nella precedente Conferenza dei Servizi in data 21/09/2016, come risultante dal Verbale trasmesso dalla Città di Torino – Direzione territorio e Ambiente - con lettera prot. n. 8937 in data 13/10/2016, la Società Torino Nuova Economia SpA intende innanzitutto evidenziare le seguenti considerazioni.

Premessa

Nell'area denominata Zona A, oggetto del Piano Esecutivo Convenzionato in esame, sono presenti vaste superfici pavimentate con asfalto.

Sulla base delle analisi allegate al progetto di messa in sicurezza permanente delle aree esterne del Centro del Design (Relazione Planeta R10-08-05) approvato con D.D. n. 337 del 5 novembre 2010, in corrispondenza delle aree interessate dalla presenza di binari ferroviari è presente pietrisco serpentinitico (denominato anche ballast) contenente amianto, benché prevalentemente l'indice di rilascio sia inferiore a 0,1. Tale caratterizzazione non è stata contestata dagli Enti nell'ambito del procedimento citato. Sulla base di ulteriori analisi effettuate nell'ottobre 2016 su campioni di pavimentazione bituminosa prelevati dal Piazzale Sosta Camion della UMI A4 e dal Piazzale Vuoti della UMI A1, la pavimentazione bituminosa non contiene amianto (concentrazione inferiore al limite di rilevabilità strumentale di 100 mg/kg). Tali dati confermano i risultati analitici condotti sulla pavimentazione bituminosa allegati alla citata relazione R10-08-05.

Tuttavia considerata la vastità dell'area non è da escludere la presenza di pietrisco serpentinitico anche come sottofondo di alcune porzioni di pavimentazione bituminosa esistente, in parte adeso allo strato bituminoso stesso. Si precisa a tal proposito che è stato accertato che la collocazione del pietrisco serpentinitico in loco e la realizzazione del piazzale che insiste su di esso risalgono agli anni Sessanta/Settanta del secolo scorso e pertanto esso pare identificabile come "riporto storico".

Si ritiene pertanto che il pietrisco in oggetto possa essere qualificabile come materiale di riporto alla luce delle succitate verifiche fattuali e tecniche e in quanto tale possa essere sottratto alla disciplina dei rifiuti. Alle medesime conclusioni è peraltro pervenuto il competente Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino, che ha sostenuto l'interpretazione sopra riportata nei pareri riferiti ad altre aree aventi le medesime peculiarità.

Inoltre ai sensi dell'art. 185 lettera b del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. i manufatti edilizi collegati permanentemente al terreno sono esclusi dall'ambito di applicazione della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Pertanto non esiste ai sensi di legge un obbligo di rimozione di una



pavimentazione esistente ove siano previsti interventi progettuali che non implicano la rimozione della stessa.

Previsioni del progetto

In relazione a quanto sopra è stato proposto nel progetto presentato in fase di VAS di prevedere la rimozione della pavimentazione bituminosa solo ed esclusivamente ove indispensabile ai fini del progetto edilizio, in ogni caso senza necessariamente rimuovere il pietrisco serpentinitico eventualmente presente al di sotto della pavimentazione bituminosa e salvo l'eventuale trattamento del pietrisco stesso come materiale di riporto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.L. 25 gennaio 2012 n. 2, convertito dalla legge 24 marzo 2012 n. 28 s.m.i. e dell'art. 185 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.,

Istanze

In considerazione delle sopracitate ed essenziali premesse la Società Torino Nuova Economia SpA richiede alla Conferenza dei Servizi di voler accogliere le seguenti istanze:

- 1) Possibilità di mantenere la pavimentazione bituminosa esistente, con adeso eventuale pietrisco serpentinitico, prevedendone la fessurazione solo in corrispondenza delle aree destinate a verde.**

Il progetto non prevede la rimozione delle pavimentazioni bituminose ove non indispensabile ai fini edilizi. Inoltre il progetto prevede che alcune aree della UMI A1 e della UMI A4 della Zona A siano destinate a verde in piena terra mediante il riporto di uno strato di terreno, di spessore pari a circa 50 centimetri, con caratteristiche conformi a quelle indicate dalla norma di riferimento per la destinazione d'uso del progetto. In tal caso, è stato previsto di effettuare una fessurazione della pavimentazione bituminosa al fine di garantire la permeabilità verticale della nuova stratigrafia del terreno, in ogni caso senza necessariamente rimuovere il pietrisco serpentinitico eventualmente presente al di sotto della pavimentazione bituminosa e salvo l'eventuale trattamento del pietrisco stesso come materiale di riporto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.L. 25 gennaio 2012 n. 2, convertito dalla legge 24 marzo 2012 n. 28 s.m.i. e dell'art. 185 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.. Limitatamente agli interventi di piantumazione delle piante si prevede di rimuovere lo strato di pavimentazione esistente e di scavare le buche per ospitare il bulbo radicale. In caso venga riscontrata la presenza di pietrisco serpentinitico, nell'eventuale impossibilità di riutilizzo del pietrisco stesso all'interno del sito al di sotto del capping dei binari ubicati a nord della ex Gommatura, il materiale contenente amianto sarà conferito ad impianto esterno di smaltimento o di recupero rifiuti purchè regolarmente autorizzato da

Ente competente. Si ritiene a tal proposito che ai sensi della normativa vigente il produttore di un rifiuto abbia l'obbligo di conferimento ad un soggetto (impianto di recupero o smaltimento) autorizzato alla ricezione di detto rifiuto e che non sia nella facoltà degli Enti precludere il conferimento di un rifiuto ad impianti di recupero ove la relativa autorizzazione ne preveda la possibilità di gestione.

2) Possibilità di mantenere la pavimentazione bituminosa esistente, , in corrispondenza dell'impronta al suolo del sottopasso Fiat Chrysler Automobiles.

Tale sottopasso insiste nel sottosuolo di una porzione della UMI A4, facente parte della Zona A, destinata a progetto in parte a verde e in parte a viabilità.

La suddetta pavimentazione bituminosa è stata realizzata direttamente in aderenza con la soletta di copertura del tunnel e la sua eventuale rimozione comporterebbe un danneggiamento della infrastruttura sottostante.

Inoltre attualmente l'area si trova ad una quota altimetrica di circa 2 metri inferiore rispetto alla viabilità pubblica perimetrale; pertanto essa dovrà essere sopraelevata mediante il riporto di uno strato di pari altezza di terreno avente caratteristiche conformi a quelle indicate dalla norma per gli usi previsti.

3) Possibilità di realizzare gli scavi per la posa dei sottoservizi mediante accorgimenti di messa in sicurezza permanente.

Gli scavi necessari per la posa dei sottoservizi previsti a progetto potranno, in alcuni casi, interessare porzioni di aree su cui è presente la pavimentazione bituminosa con sottostante sottofondo costituito da pietrisco serpentinitico.

In tale circostanza si prevede di delimitare la pareti laterali e il fondo dello scavo mediante la collocazione di teli in materiale geocomposito, di idonee caratteristiche, che assolvono la funzione di protezione ambientale della sezione di scavo interessata dalla presenza dei sottoservizi. Ciò consentirà di eseguire i successivi interventi di manutenzione dei sottoservizi, da parte della Città di Torino, evitando interferenze con gli strati interessati dalla eventuale presenza di pietrisco serpentinitico e senza oneri di natura ambientale aggiuntivi rispetto alla norma.

La Società Torino Nuova Economia SpA si riserva, ove tali istanze non dovessero essere accolte, di promuovere, nelle opportune sedi, di livello regionale e nazionale, ogni ulteriore e necessario approfondimento utile per addivenire alla definizione di una soluzione compatibile sotto il profilo della tutela ambientale e coerente, sia dal punto di vista economico che tecnico, con i principi e le pratiche di recupero dei siti industriali dismessi.

Si formula altresì riserva di ogni diritto, azione e tutela anche in sede giurisdizionale.

